

I Partiti Europei Storia E Prospettive Dal 1649 A Oggi

Dalle grandi rivoluzioni di fine Settecento alla Prima Guerra mondiale. Questa è la periodizzazione del volume, che si segnala per la struttura agile e rigorosa e per la strumentazione didattica particolarmente efficace: cartine per offrire una visualizzazione dei contesti storici e geopolitici; Parole chiave per focalizzare le principali categorie tematico-concettuali del periodo (ad esempio, federalismo, modernizzazione, tolleranza, Stato); bibliografie essenziali, ragionate e aggiornate.

Progetto Storia. Tempi e problemi offre in tre volumi – in vendita in formato PDF – una trattazione completa di storia generale: vengono delineati, nei grandi processi storici, i caratteri e l'evoluzione delle forme di poter, delle istituzioni, dei conflitti politici e sociali che hanno disegnato la fisionomia del mondo attuale.

Hitler è il portavoce di un gruppo di intellettuali formatosi nella "dimestichezza con la cultura occulta": questa la tesi dirompente che da vent'anni Giorgio Galli oppone all'idea che il nazismo sia stata solo la follia sanguinaria di un megalomane. Analizzando elementi a lungo trascurati dagli storici, l'autore evidenzia come proprio il legame con gli ambienti esoterici permetta di spiegare il percorso di Hitler, dalla sua ascesa appoggiata da influenti personaggi di circoli esoterici austriaci e tedeschi alla scelta di dare avvio a una folle guerra contro l'intera Europa, fino alle ultime disperate mosse prima della caduta. L'indagine di Galli, che ha saputo mettere in evidenza aspetti sconosciuti della storia del Novecento, si spinge fino alle radici intellettuali del movimento nazista e racconta di un'Europa inquietante: massona, esoterica, irrazionale. E di come il Führer seppe trasformarla nel proprio dominio.

????:Rousseau and Marx and other writings

«Nella crisi dei partiti, il leader appare ormai privo della corazza della responsabilità collegiale, secolare conquista della civiltà statale. Come gli antichi sovrani, cui sempre più rassomiglia, il capo del partito personale torna a essere nudo». La nuova edizione di un libro che ha lasciato un segno nel dibattito politico italiano, entrando a far parte del nostro lessico quotidiano.

Gli ultimi dieci anni sono stati cruciali per l'Ue: hanno evidenziato i limiti e le contraddizioni di un processo di integrazione che ha perso la sua spinta propulsiva. Se nelle elezioni del 2014 la crisi si è manifestata in un euroscetticismo scomposto e disgregato, nel 2019 molti cittadini hanno intravisto nel ritorno allo stato-nazione la soluzione ai problemi che affliggono il continente. L'Europa del 2019 è ancora l'Europa della crisi o forse più semplicemente, un'Europa in crisi che ha rinunciato ai grandi progetti in nome di una chiusura in se stessa. A partire da questo scenario di fondo, il volume attraverso i contributi di giovani studiosi, ripercorre le tappe che hanno condotto alla situazione attuale, alla ricerca di fenomeni che hanno caratterizzato fin dalle origini la storia dell'Unione europea o che sono maggiormente legati ai cambiamenti socio-politici scaturiti dalla crisi economica. Il volume contiene saggi di: Vanessa Bilancetti, Marianna Clelia Fazzolari, Andrea Grippo, Stefania Rampello, Elania Zito.

inserto speciale: Primavera Araba e Mediterraneo Un Premio Nobel per il Mediterraneo: il premio Al Idrissi Accade in Italia e in Europa / la Comunicazione in Europa in questo numero: Attolico, Baldacci, Battistotti, Buttiglione, Camusso, Carteny, Castagnetta, Cicala, Comelli, Dastoli, Didò, Finardi, Fornasaro, Girardi, Grossi, Kacperczyk, Kamel, Mariotti, Milia, Ponikiewski, Rabbani, Saccà, Sapienza, Torino, Tripoli

L'ideologia liberista ha conquistato il mondo e lo ha "rieducato" alle disuguaglianze è penetrata molecolarmente anche in chi continua a contrastarla, come la CGIL, deformandone le pratiche con la diffusione dell'autoreferenzialità l'Autore, usando le sue esperienze di dirigente sindacale nazionale, propone una osservazione fenomenologia, dall'interno e da vicino, degli schemi con cui si esprimono queste "deformazioni", e pratiche pedagogiche sindacali per correggerle.

I partiti europeistoria e prospettive dal 1649 a oggiDalai EditoreLa storia americana e le scienze sociali in Europa e negli Stati UnitiUnione politica in progress. Partiti e gruppi parlamentari europei (1953-2014)Storia contemporaneaHitler e la cultura occultaBur

1900-1918: l'età dell'illusione 1918-1940 l'età dell'odio 1940-1960 l'età della disperazione e della speranza 1960-2000 l'età dell'incertezza 100 anni che hanno unito il destino dei popoli europei La storia del Novecento in Europa parte da est, dai grandi imperi multinazionali dove le idee di nazione rompono gli equilibri secolari, innescano le scintille di due devastanti conflitti e portano alla distruzione di tutte le potenze europee, un tempo padrone del mondo. Vista così, l'Europa del Novecento è un continente incendiato e distrutto, ricostruito e nuovamente disseminato di rovine, povertà, ingiustizie, massacri, odi e orrori. Eppure cento anni di divisioni non hanno spento la civiltà europea, né interrotto il percorso per l'affermazione dei valori democratici, né soffocato la speranza di un futuro di giustizia e di benessere per tutti. La storia di questo secolo in Europa è anche il racconto del coraggio di donne e uomini che negli ideali di libertà e nei diritti hanno creduto. È la storia del riscatto dalla povertà e dall'oppressione di milioni di europei che acquistano coscienza di sé, istruzione, piena cittadinanza e pari diritti. È anche il racconto di una civiltà che cambia sulla scia di due rivoluzioni industriali e di una terza tecnologica e informatica: le prime segnano la scomparsa del mondo contadino, mentre l'ultima, dalla fine degli anni Settanta, marca l'avvento di una nuova era post moderna, l'era della comunicazione e della conoscenza.

Nuova edizione aggiornata Perché Hitler ha attaccato la Polonia con la ferma convinzione che l'Inghilterra e la Francia non sarebbero intervenute, trasformando così una guerra, che doveva essere limitata, in un conflitto prima europeo e poi mondiale? Domanda inquietante, alla quale gli storici hanno provato a dare risposte cercando di individuare una logica in comportamenti che sembravano del tutto estranei a qualsiasi logica. Giorgio Galli, invece, accetta la possibilità che Hitler e il nazismo avessero una logica e una cultura proprie e in questo libro dimostra come alcune radici culturali del nazismo affondino profondamente in quegli antichi mondi di conoscenza (magia, occultismo, esoterismo, astrologia e alchimia) che erano stati sconfitti, ma non cancellati, dal pensiero scientifico del Cinquecento e del Seicento e dall'Illuminismo. Un'indagine storica lucida e minuziosa, arricchita da una nuova introduzione dell'autore, che smaschera un inquietante paradosso culturale offrendo nuovi contenuti e interpretazioni finora sottovalutate.

Questo libro è un invito a scoprire il ruolo svolto da una delle principali forze politiche che si sono costituite in seno al Parlamento europeo, dalla sua creazione nel 1953 fino alla sua ampia vittoria alle elezioni europee del giugno 2009. Il Gruppo democratico-cristiano, diventato in seguito Gruppo del Partito Popolare Europeo, raccoglie la maggior parte dei partiti di centro, moderati e

conservatori dell'Europa dei Ventisette. I suoi orientamenti hanno un peso sempre più determinante nelle decisioni dell'Unione europea. Protagonista dei grandi avvenimenti europei, dalla nascita della Comunità in piena Guerra fredda fino all'istituzione del mercato interno e all'introduzione dell'euro, dalla riunificazione del continente dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989 fino agli effetti della globalizzazione e della crisi economica, il Gruppo PPE è innanzitutto l'insieme di uomini e donne che condividono gli stessi valori e lo stesso impegno per la costruzione Europea. Scritto prendendo spunto da documenti d'archivio e da colloqui inediti, questo libro è una fonte di informazioni precise per tutti coloro che vogliono conoscere e comprendere meglio la storia della costruzione europea.

Da garanti del nuovo ordine democratico, costruito dopo la tempesta della guerra e i vent'anni di dittatura fascista, i partiti hanno svolto a lungo una funzione cardine, fino a identificarsi con lo stesso Stato e ad accreditare un'equazione distorta, come estrema difesa di un ceto politico sempre più delegittimato: democrazia uguale regime partitico. Con la fine della prima Repubblica, la nascita di nuovi soggetti politici e l'affermarsi del bipolarismo, inizia in Italia una fase di transizione complessa e ancora incompiuta. La cesura intervenuta nei primi anni Novanta impone una rilettura dell'intera parabola dei partiti, per spiegare le ragioni del loro dissolvimento, le loro identità e le loro culture in una scena politica profondamente cambiata, così come profondamente cambiata è la cornice internazionale alla quale per mezzo secolo il vecchio sistema ha fatto riferimento. Presentato in una nuova edizione aggiornata al 2006, profondamente rivisto nella struttura, nella forma e nei contenuti, questo manuale traccia una efficace sintesi delle otto fasi attraversate dal sistema partitico. Legislatura dopo legislatura, Simona Colarizi evidenzia tutte le anomalie del 'caso italiano': il blocco del sistema, l'impossibilità del ricambio, l'interrotta permanenza al governo per quasi un cinquantennio del partito di maggioranza relativa e dei suoi alleati storici, gli sconvolgenti avvenimenti legati allo scandalo di Tangentopoli, la sofferta transizione al bipolarismo.

[Copyright: 29cf2007661c63e6a3745c2e1b192745](https://www.copyright.com/lookup.jsp?docID=29cf2007661c63e6a3745c2e1b192745)